

LA NOTA DENTRO LA SALAMANDRA

SEZIONE: API

N . DEI BAMBINI: 7 MASCHI, 3 FEMMINE

ETA': 5 ANNI

PERIODO DI SVILUPPO DEL PROGETTO: FEBBRAIO - APRILE 2017

OBIETTIVO DATO AI BAMBINI: COSTRUZIONE DI UN LIBRO SONORO PER I BAMBINI PIU' PICCOLI DEL CENTRO PRIMA INFANZIA E DELLA SEZIONE PRIMAVERA.

PUNTO DI PARTENZA: Inventiamo una storia utilizzando il BINOMIO

FANTASTICO (G. RODARI "La grammatica della fantasia")

Come si fa a costruire un libro sonoro?

Ho portato due oggetti: uno è un testo di Musica della scuola secondaria di primo grado, l'altro è una rivista di ambienti naturali. Chiedo a due bambini di aprirne una pagina a caso, ad occhi chiusi, e indicare un punto col dito.

Le due parole della nostra storia diventano:

NOTA MUSICALE E SALAMANDRA

Ma cos'è una nota musicale?

Alberto dice: "La nota serve per capire quando devi fare i suoni alti o i suoni bassi".

Ci si chiede anche cos'è una salamandra, guardiamo una foto, qualcuno a casa l'ha già vista, nel giardino della zia... qualcun'altro fa una faccia schifata.

Il passaggio successivo prevede di mettere in relazione queste due parole e quindi:

La NOTA della SALAMANDRA
La NOTA sotto la SALAMANDRA
La NOTA sopra la SALAMANDRA
La NOTA dentro la SALAMANDRA ...

Alessio suggerisce anche:

La NOTA fuori dalla SALAMANDRA.

Bisogna sceglierne una e dobbiamo provare a inventare una storia. I bambini scelgono: la NOTA dentro la SALAMANDRA.

Metto una sedia di fronte al tappeto su cui sono seduti i bambini e chiedo:

- Chi se la sente di inventare una storia ai compagni che parli della nota dentro la salamandra?.

Silenzio. Cominciare così sembra difficile.

Suggerisco:

- Ma... dentro la salamandra... dentro dove?

- Nella pancia! - dice qualcuno,

- E cosa ci fa la nota nella pancia della salamandra?

Lorenzo - La salamandra si è mangiata la nota

Alberto - Magari un musicista che è passato l'ha persa. Gli è caduta quando ce l'aveva in mano.

- Come mai aveva la nota in mano?

Lorenzo - L'aveva in mano per leggerla.

Nina - Forse il musicista è inciampato su un sasso e l'ha persa.

- Allora la salamandra è passata di lì e l'ha mangiata?

Lorenzo - Alla salamandra fa male la pancia.

Poi un susseguirsi di frasi - La nota nella pancia della salamandra fa la musica - Il suono della nota viene fuori dalla bocca - Escono suoni di tromba, di piano, di chitarra, di microfono, di tamburo, di chitarra rock.

Alberto, molto seriamente, aggiunge - Poi alla salamandra gli scappa la cacca e dopo gli esce la nota.

Alessio ride e dice - È tutta stropicciata!

- E adesso i suoni della nota come sono?

Alessio - Fa dei suoni un po' diversi perché è un po' rotta.

I bambini cominciano a improvvisare dei suoni con la voce un po' gracchianti, acuti, spezzettati ...

Alla fine prendo il posto seduta di fronte ai bambini e provo a raccontare la storia dall'inizio alla fine, aggiungendo vocalizzi e suoni nei punti scelti da loro. I bambini ridono.

Negli incontri successivi l'attenzione è rivolta alla parte grafica del libro.

Giochiamo con materiali che suggeriscono elementi legati al racconto, sperimentiamo tecniche diverse per creare i personaggi della storia, siamo soddisfatti di quello che vediamo apparire sui nostri fogli.

Il testo della storia è già abbastanza definito, manca solo il finale, ma per ora attendiamo, sicuri che riusciremo a concluderla!

Due incontri dopo rileggiamo il testo incompleto e proviamo a trovare un finale.

- Cosa fa il musicista quando trova la nota stropicciata?

Luna subito risponde – ...fa una fotocopia.

Ci concentriamo allora sulla scelta delle musiche da inserire durante il racconto.

Ne porto qualcuna: le ascoltiamo.

Musica lirica, etnica, classica... ai bambini non piacciono, allora ci prendiamo un momento per riflettere.

Continuiamo la ricerca: i bambini chiedono in maniera insistente di inserire la chitarra rock e la tromba.

Porto qualche esempio da ascoltare. Poi un CD di musica folk finlandese, il gruppo delle Värttinä. Ridono, piace a tutti, questo lo inseriamo di sicuro.

La ricerca dei suoni procede quindi per quelli “stropicciati”.

Esploriamo diversi oggetti sonori e strumenti musicali. Ognuno ricerca, poi fa ascoltare i suoni trovati agli altri bambini, successivamente registriamo.

Testo e musiche:

C'ERA UNA VOLTA UN MUSICISTA

TENEVA IN MANO STRETTE LE NOTE DEL SUO SPARTITO

A UN CERTO PUNTO INCIAMPA IN UN SASSO

LA NOTA CADE PER TERRA

IL MUSICISTA NON SI ACCORGE

DOPO POCO TEMPO PASSA UNA SALAMANDRA

VEDE LA NOTA PER TERRA E SE LA MANGIA

(Värttinä, Katariina)

AHI AHI AHI CHE MAL DI PANCIA LA SALAMANDRA!!

(Chitarra elettrica: S. Vai, Bad Horse)

AHI AHI AHI CHE MAL DI PANCIA!

(Canto lirico: W.A. Mozart, Aria delle Regina della notte, da "Il flauto magico")

AHI AHI AHI CHE MAL DI PANCIA!

(Tromba: improvvisazione)

MA COME FA A PASSARE IL MAL DI PANCIA?!

DEVE FARE LA CACCA!

AH FINALMENTE!!

IL MAL DI PANCIA E' PASSATO

OH POVERA NOTA!

E' TUTTA STROPPICCIATA!

(Suoni "stropicciati" ricercati dai bambini)

INTANTO IL MUSICISTA SI ACCORGE CHE MANCA UNA NOTA PER SUONARE

TORNA INDIETRO E TROVA LA NOTA

LA PRENDE E FA UNA FOTOCOPIA

LA NOTA TORNA A SUONARE COME PRIMA.

(Canto lirico: W.A. Mozart, Aria delle Regina della notte, da "Il flauto magico" - Finale)

Abbiamo le pagine del libro, le musiche, il testo della storia, i suoni registrati.
Tutto è pronto per essere assemblato.

Proviamo a disegnare i personaggi principali della storia: Un musicista e la salamandra.



Recuperiamo una salamandra di plastica e decidiamo di colorarla di giallo e nero. Verrà in seguito attaccata alla copertina del nostro libro.



Con rotoli di cartone e pluriboll, costruiamo dei rulli. Con la tempera nera e gialla e cartoncini neri e gialli, sperimentiamo l'incontro dei materiali e le tracce che lasciano.



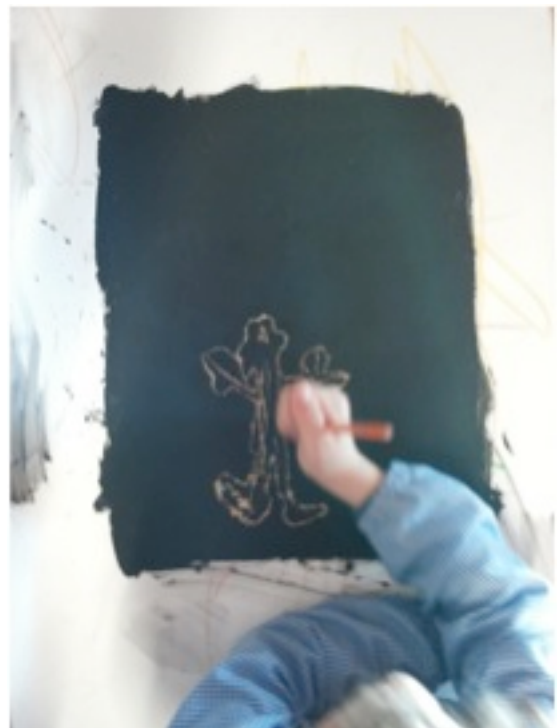
Sembra proprio la pelle di una salamandra!



Ora coloriamo una base con il pastello a cera giallo e arancione. Ricopriamo tutto con la tempera nera e lasciamo asciugare. Disegniamo la sagoma della salamandra e poi con una matita “graffiamo” il cartoncino. Abbelliamo le nostre sagome.



“Graffiare” il disegno ci è piaciuto tantissimo. Decidiamo di utilizzare la stessa tecnica per creare il musicista.



Nel frattempo prendiamo alcuni spartiti musicali. Ricopiamo alcune note e ritagliamo il tutto. Ci serviranno per il nostro libro...



Registriamo alcuni suoni della nostra voce e ascoltiamo alcuni brani musicali che pensiamo possano andare bene per la parte audio del nostro racconto.



Ancora qualche nota “stropicciata”...



Ed è arrivato il momento di ascoltare il nostro libro sonoro!

...ascoltiamo... e... interpretiamo...



Non vediamo l'ora di raccontarlo ai nostri compagni.